



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 10[^] legislatura

ALLEGATO B Dgr n. 688 del 16/05/2017

pag. 1/17



REGIONE DEL VENETO

Percorsi formativi per
OPERATORE SOCIO SANITARIO
L.R. 20/2001

Direttiva per la presentazione
di progetti formativi

TRIENNIO 2017/2019

Indice

1.	Riferimenti legislativi e normativi.....	3
2.	Obiettivi generali ed elementi di contesto	4
3.	Tipologie progettuali	4
4.	Tirocini	6
5.	Destinatari	7
6.	Riconoscimento di credito formativo	8
7.	Definizione delle figure professionali	9
8.	Selezione dei partecipanti e termini di avvio e conclusione dei percorsi	9
9.	Valutazione degli apprendimenti.....	10
10.	Metodologia.....	10
11.	Cabina di regia.....	11
12.	Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	11
13.	Forme di partenariato	13
14.	Delega.....	14
15.	Vincoli finanziari.....	14
16.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti	14
17.	Procedure e criteri di valutazione	15
18.	Tempi ed esiti delle istruttorie.....	16
19.	Comunicazioni.....	17
20.	Indicazione del Foro competente.....	17
21.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm.ii.	17
22.	Tutela della privacy	17

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente bando è emanato nell'ambito del quadro previsto dalle seguenti norme e disposizioni:

- L. 845/1978 "Legge quadro in materia di formazione professionale";
- Accordo del 22 febbraio 2001, recepito nella Legge 8 gennaio 2002, n. 1, "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 12 novembre 2001, n. 402, recante disposizioni urgenti in materia di personale sanitario", all'art. 1, comma 8;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- L.R. n. 23 del 8 novembre 2010, "Modifiche della L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione";
- L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto – Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS";
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 " Il sistema educativo della Regione Veneto";
- DGR n. 3911 del 31/12/2001 "Legge regionale 16 agosto 2001, n. 20: "La figura professionale dell'operatore socio-sanitario". Avvio dei corsi di formazione per l'anno 2001/2002.";
- DGR n. 359 del 13/02/2004 "Accreditamento degli Organismi di Formazione – Approvazione bando per la presentazione delle richieste di iscrizione nell'elenco regionale", e successive modifiche ed integrazioni;
- DGR n. 2344 del 08/08/2008 "Approvazione Avviso pubblico per la presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi formativi per "Operatore Socio Sanitario". Anno formativo 2008. (L.R. n. 20/2001 – art. 19, L.R n. 10/1990 e successive modifiche).";
- DGR n. 742 del 07/06/2011 "Attuazione dell'art. 13, comma 2, della legge regionale 7/01/2011, n. 1 Modifica della legge regionale 30/01/1997, n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi. Criteri e modalità applicative."
- DGR n. 2142 del 23/10/2012 "Accertamento della professionalità ai sensi dell'art. 18 della L.R. 10/90 e ss.mm.ii. "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro". Modalità di tenuta dell'elenco delle disponibilità dei Presidenti di Commissione d'Esame e precisazione della disciplina specifica per i dipendenti regionali.
- DGR n. 98 del 11/02/2014 "Individuazione e definizione delle modalità di utilizzo di un "logo" regionale da parte degli iscritti nell'elenco regionale degli Organismi di formazione e/o orientamento accreditati. Accreditamento degli Organismi di formazione di cui alla L.R. n. 19/2002.";
- DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e ss.mm.ii.";
- DGR n. 1359 del 09/10/2015 "Programmazione dell'offerta formativa per Operatore Socio Sanitario anno 2016. Apertura termini. L.R. 20/2001.";
- DGR n. 251 del 08/03/2016 "Approvazione documento "Testo Unico Beneficiari" relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell'art. 19 della L.R. 10/1990";
- DGR n. 951 del 22/06/2016 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto per l'avvio sperimentale di percorsi di integrazione delle competenze finalizzati all'acquisizione dell'attestato di qualifica professionale di Operatore socio sanitario da attuarsi presso le Istituzioni scolastiche del Veneto ad indirizzo "Servizi Socio Sanitari". (L.R. 30/01/1990, n. 10 - L.R. 16/08/2001, n. 20)";
- DGR n. 1568 del 10/10/2016 "Approvazione Direttiva per la presentazione delle domande "Verso la qualifica di OSS. Percorsi di integrazione delle competenze per diplomati IPS indirizzo servizi socio sanitari" previste dal

protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto di cui alla DGR n. 951 del 22/06/2016. (L.R. 30/01/1990, n. 10 - L.R. 16/08/2001, n. 20).”;

- DDR n. 21 del 01/03/2017 del Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale “Approvazione Direttiva per l'organizzazione delle attività di tirocinio presso le strutture del sistema socio sanitario regionale, che dovrà essere recepita quale guida per la gestione di tutte le esperienze di tirocinio”;
- DDR n. 230 del 05/04/2017 “Riconoscimento di crediti formativi relativi al percorso per Operatore socio sanitario per le attività svolte in alternanza scuola lavoro nell'ambito del triennio finale degli Istituti Professionali a indirizzo “Servizi Socio-Sanitari”. DGR n. 951 del 22/06/2016 “Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto per l'avvio sperimentale di percorsi di integrazione delle competenze finalizzati all'acquisizione dell'attestato di qualifica professionale di Operatore socio sanitario da attuarsi presso le Istituzioni scolastiche del Veneto a indirizzo "Servizi Socio Sanitari". (L.R. 30/01/1990, n. 10 – L.R. 16/08/2001, n. 20)”;
- L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 art.2 co.2 lett f).” Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto".

2. Obiettivi generali ed elementi di contesto

La presente Direttiva disciplina le modalità di presentazione di progetti formativi per Operatore Socio Sanitario (di seguito OSS).

La legge regionale n. 20/2001 stabilisce che la necessità della programmazione dell'offerta formativa risulti coerente con il fabbisogno professionale puntualmente determinato.

Il modello regionale in materia di formazione professionale per OSS prevede che la definizione del fabbisogno professionale sia effettuata a cura delle strutture regionali con competenza specifica nei due macro settori (area sanitaria e area socio-sanitaria/socio-assistenziale) per i rispettivi ambiti di competenza, e successivamente comunicata alla struttura regionale competente in materia di formazione professionale per la messa in atto del processo formativo.

Un rilevante contributo ai fini della definizione del fabbisogno è rappresentato dalla nota n. 75 del 22/02/2017, con la quale le rappresentanze datoriali URIPA e UNEBA hanno formulato una proposta per la formazione di n. 4.872 nuovi operatori nel periodo 2017/2019.

Tale fabbisogno è stato oggetto di validazione da parte della Cabina di regia¹, che ha proposto la programmazione di 176 corsi nel triennio 2017/2019.

3. Tipologie progettuali

Ciascun progetto formativo deve contenere la descrizione del percorso di formazione professionale per OSS di cui alla L.R. 20/2001 e ss.mm.ii., finalizzato all'ottenimento dell'attestato di qualifica professionale, ai sensi della vigente normativa, per l'inserimento lavorativo nelle strutture, attività e servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali.

I percorsi di formazione devono realizzarsi in un arco temporale massimo di diciotto mesi dall'avvio.

I percorsi sono articolati, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in moduli di insegnamento per 480 ore di formazione² e 520 di tirocinio.

¹ Organismo individuato dalla DGR 1359/2016.

² Il programma didattico/formativo è delineato nell'Allegato C alla DGR 2344/2008. Si precisa che, ai sensi dell'Accordo Stato Regioni n. 221 del 21 dicembre 2011, in materia di formazione dei lavoratori, dirigenti e preposti, la formazione generale e specifica derivante dal percorso formativo che preveda contenuti e durata conformi all'Accordo stesso, costituisce credito formativo permanente e assolve agli obblighi di legge. Rimane comunque in capo al datore di lavoro assicurare la formazione specifica secondo le risultanze della valutazione dei rischi.

Requisiti di docenti e tutor

I docenti delle discipline previste devono essere in possesso di idonei titoli di studio attinenti (laurea, diploma), di adeguata esperienza maturata nei servizi socio-sanitari e/o esperienza d'insegnamento, minimo triennale, in percorsi in ambito socio-sanitario.

Per la figura del tutor sono necessari adeguati titoli di studio (laurea, diploma) e specifica esperienza professionale maturata nei servizi socio-sanitari e/o in qualità di tutor in percorsi formativi.

Si riportano nelle seguenti tabelle i requisiti professionali minimi per ciascuna disciplina prevista:

AREA SOCIO-CULTURALE, ISTITUZIONALE E LEGISLATIVA

Disciplina	Requisito professionale minimo e titolo di studio
Elementi di legislazione socio-sanitaria e legislazione del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laurea in ambito giuridico-economico-amministrativo • Responsabile dei servizi socio-sanitari
Elementi di etica	<ul style="list-style-type: none"> • Laurea attinente • Professionalità con riconosciuta esperienza in materia
Orientamento al ruolo	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabile del corso • Responsabile di servizi socio-sanitari
Rielaborazione del tirocinio	<ul style="list-style-type: none"> • Personale con funzioni di tutor • Responsabile del corso

AREA PSICOLOGICA E SOCIALE

Disciplina	Requisito professionale minimo e titolo di studio
Elementi di sociologia e psicologia socio-relazionale	<ul style="list-style-type: none"> • Laurea attinente
Elementi di psicologia applicata	<ul style="list-style-type: none"> • Laurea attinente

AREA IGIENICO-SANITARIA E TECNICO-OPERATIVA

Disciplina	Requisito professionale minimo e titolo di studio
Elementi di igiene	<ul style="list-style-type: none"> • Infermiere
Igiene dell'ambiente e comfort domestico-alberghiero	<ul style="list-style-type: none"> • Infermiere
Principi generali ed elementi di assistenza	<ul style="list-style-type: none"> • Infermiere
Assistenza alla persona nelle cure igieniche	<ul style="list-style-type: none"> • Infermiere
Assistenza alla persona nella mobilitazione	<ul style="list-style-type: none"> • Fisioterapista • Infermiere
Assistenza alla persona nell'alimentazione	<ul style="list-style-type: none"> • Dietista • Infermiere
Assistenza di primo soccorso	<ul style="list-style-type: none"> • Medico³ • Infermiere⁴
Assistenza alla persona con disturbi mentali	<ul style="list-style-type: none"> • Medico specialista in psichiatria • Infermiere
Assistenza alla persona anziana	<ul style="list-style-type: none"> • Medico specialista in geriatria • Infermiere
Assistenza alla persona con handicap	<ul style="list-style-type: none"> • Educatore professionale • Terapista occupazionale
Tecniche di animazione	<ul style="list-style-type: none"> • Educatore professionale
Metodologia del lavoro sanitario e sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Responsabile di servizi socio-sanitari • Assistente sociale • Infermiere
Disposizioni generali in materia di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori	<ul style="list-style-type: none"> • Personale afferente al Dipartimento di prevenzione delle Aulss • Medico specialista in Medicina del Lavoro • Responsabile della sicurezza con adeguata formazione

³ Incaricato al fine del rilascio dell'attestato di partecipazione secondo l'ordinamento vigente.

⁴ Ai sensi del DM 388/2003 art. 3 "La formazione dei lavoratori designati è svolta da personale medico, in collaborazione, ove possibile, con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale. Nello svolgimento della parte pratica della formazione il medico può avvalersi della collaborazione di personale infermieristico o di altro personale specializzato".

Nel caso di laurea attinente, il soggetto gestore è tenuto a verificare il piano degli studi del percorso svolto dal docente, dal quale risulti il superamento di esami specifici inerenti le singole discipline d'insegnamento nonché l'esperienza professionale maturata nelle materie indicate.

Nel caso in cui il soggetto gestore lo ritenga maggiormente rispondente agli obiettivi formativi, è possibile incaricare, per una quota parte delle ore previste⁵, anche un esperto nelle discipline attinenti, previa richiesta debitamente motivata e autorizzata⁶.

Ciascun docente potrà insegnare, in ogni percorso formativo, fino a un massimo di tre discipline attinenti al proprio titolo di studio e alla propria esperienza professionale.

Il mancato rispetto dei requisiti dei docenti, comunque riscontrato, comporta il non riconoscimento delle lezioni tenute dal docente privo dei requisiti previsti. In tal caso, le ore corrispondenti devono essere recuperate con docenza effettuata da personale in possesso dei requisiti.

4. Tirocini

Il tirocinio pratico rappresenta un elemento fondamentale del percorso formativo in quanto destinato alla formazione specialistico/pratica del corsista; pertanto è necessaria, per la sua realizzazione, un'ampia collaborazione tra soggetto gestore e strutture e servizi che ospitano i tirocinanti.

Tutti i percorsi comprendono un tirocinio guidato presso le strutture e i servizi nel cui ambito è prevista la figura professionale dell'OSS.

Il monte ore indicato è da intendersi come impegno complessivo necessario al corsista per raggiungere gli obiettivi previsti.

Lo svolgimento avviene come segue:

1. n. 200 ore in U.O. di degenza ospedaliera;
2. n. 120 ore in strutture per anziani: case di riposo, R.S.A., strutture semiresidenziali;
3. n. 200 ore suddivise in due esperienze, di n. 100 ore ciascuna, presso strutture e servizi afferenti alle aree disabilità, integrazione sociale e scolastica, assistenza domiciliare, salute mentale.

Presso le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario regionale l'organizzazione delle attività del tirocinio e gli obiettivi formativi di tirocinio devono essere conformi a quanto stabilito nel decreto del Direttore generale dell'Area Sanità e Sociale n. 21 del 01/03/2017⁷.

Al fine del raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal programma didattico è necessario:

- individuare nel territorio di riferimento, le sedi di tirocinio più adatte, ovvero quelle che offrano opportunità didattiche pertinenti al percorso;
- garantire la presenza di un operatore qualificato al quale attribuire il ruolo di guida/tutor, che certifica la frequenza e la valutazione rispetto agli obiettivi formativi del corsista;

Le esperienze di tirocinio devono essere organizzate con modalità e tempi che permettano di acquisire le abilità previste, di assumere gradualmente le responsabilità proprie della qualifica, di percepire e interiorizzare il proprio ruolo. A tal proposito il corsista può essere avviato al tirocinio solo dopo la completa frequenza del modulo di base e la frequenza delle ore di disciplina specifica relativa al modulo professionalizzante⁸.

La frequenza del tirocinio dovrà essere regolare e prevedere alcune esperienze di turno completo. Non sono ammesse esperienze di tirocinio saltuarie ed effettuate prevalentemente nei giorni festivi e pre-festivi. Il tirocinio non può

⁵ Fino al massimo del 50% delle ore della singola disciplina.

⁶ Per esempio nella disciplina "Assistenza alla persona nell'alimentazione", oltre all'incarico di docenza affidato a un dietista o a un infermiere, è possibile prevedere un incarico in qualità di esperto a un logopedista per una quota parte delle ore.

⁷ Reperibile al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneregionale/OSS-OperatoreSocioSanitarioVarie>.

⁸ Per esempio il tirocinio in strutture per anziani può essere avviato solo dopo la frequenza dell'intero modulo di base e la frequenza delle ore di "Assistenza alla persona anziana" del modulo professionalizzante.

configurarsi come sostitutivo delle attività lavorative del personale in servizio né considerarsi come attività di servizio per il personale dipendente.

Lo svolgimento del tirocinio deve avvenire nel rispetto della legislazione nazionale e regionale vigente in materia.

La valutazione negativa anche di un solo modulo di tirocinio, data la natura professionalizzante e la consistenza del monte ore, comporta la non ammissione alle prove finali. In questo caso non sarà riconosciuto alcun credito formativo.

5. Destinatari

Sono destinatari dell'intervento formativo coloro che hanno assolto al diritto dovere all'istruzione e alla formazione o maggiorenni in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media).

In caso di titoli di studio non conseguiti in Italia ma all'interno del territorio dell'Unione Europea ogni documento presentato in originale o in copia autentica dovrà essere accompagnato dalla traduzione ufficiale in lingua italiana.

In caso di titoli conseguiti fuori dall'Unione Europea, dovrà essere esibito il titolo originale o copia autentica di originale legalizzato o con apostille⁹. Ogni documento deve essere accompagnato dalla traduzione giurata in italiano.

Ai fini del pieno conseguimento degli obiettivi formativi dei percorsi e in funzione dell'inserimento occupazionale dei corsisti a conclusione degli interventi formativi, si ravvisa l'opportunità di assicurare un adeguato livello di conoscenza e comprensione della lingua italiana da parte dei corsisti stranieri.

A tal proposito possono essere ammessi ai percorsi formativi i cittadini stranieri in possesso di uno dei seguenti titoli:

1. diploma di licenza media conseguito in Italia;
2. attestato di qualifica professionale conseguito in Italia a seguito di percorso triennale di IeFP;
3. diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia;
4. diploma di tecnico superiore, di laurea o di dottorato di ricerca conseguito in Italia;
5. dichiarazione di superamento della prova di lingua rilasciata dalla Regione del Veneto¹⁰;
6. certificato¹¹ di competenza linguistica rilasciato da enti certificatori¹², almeno di livello A2.

I progetti formativi dovranno prevedere la realizzazione di percorsi con un massimo di 30 corsisti.

Gli aspiranti corsisti con riconoscimento di credito formativo, acquisito a seguito di ritiro motivato da percorso formativo di cui alla DGR 1359/2015, potranno partecipare ai percorsi come soprannumerari, nella misura massima di 3 per singolo percorso formativo.

I corsisti devono essere assicurati, a cura del soggetto gestore, contro gli infortuni sul lavoro in ottemperanza alle vigenti disposizioni e per danni cagionati a persone o a cose durante la frequenza delle attività teoriche e pratiche di formazione professionale, comprese quelle svolte in luoghi diversi dalla sede del corso.

Prima dell'inizio del corso sono previsti gli accertamenti medico-sanitari ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di assunzione del personale operante nelle unità di degenza del S.S.N. (Servizio Sanitario Nazionale) finalizzati a valutare l'idoneità fisica all'impiego ovvero il possesso delle capacità di svolgere specifiche attività con normale efficienza e quelli finalizzati a proteggere la salute dell'operatore e a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro. L'eventuale

⁹ La postilla, o apostilla (da apostille) è una specifica annotazione che deve essere fatta sull'originale del certificato rilasciato dalle autorità competenti del Paese interessato. L'apostilla sostituisce la legalizzazione presso l'ambasciata. Pertanto se una persona ha bisogno di fare valere in Italia un certificato e vive in un Paese che ha aderito alla Convenzione dell'Aja non ha bisogno di chiedere la legalizzazione, ma può richiedere all'autorità interna di quello Stato (designata dall'atto di adesione alla Convenzione stessa) l'annotazione della cosiddetta apostilla sul certificato. Una volta effettuata la suddetta procedura, quel documento è "ufficialmente" riconosciuto in Italia, perché anche l'Italia ha ratificato detta Convenzione. Anche nel caso di ricorso alla postilla, il documento deve essere tradotto in italiano per potere essere fatto valere di fronte alle autorità italiane.

¹⁰ In occasione delle due prove regionali di lingua italiana per aspiranti corsisti OSS svoltesi il 24 gennaio 2009 e il 20 giugno 2009 (disciplinate rispettivamente dal DDR 1727/08 e 443/09). L'elenco completo dei cittadini che hanno affrontato la prova e il relativo risultato, è disponibile sul sito istituzionale al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneregionale> Disposizioni generali Requisiti accesso stranieri.

¹¹ Quest'ultimo requisito deve considerarsi indispensabile in caso di mancanza dei precedenti. In tal caso, il soggetto gestore deve invitare l'aspirante corsista a rivolgersi a uno degli enti certificatori della nota 11 per il superamento della prova di lingua.

¹² Gli enti certificatori sono: Università degli Studi di Perugia, Università degli Studi di Siena, Università degli Studi di Roma Tre e Società Dante Alighieri. Sul territorio regionale sono presenti numerose sedi d'esame.

invalidità fisica temporanea o permanente che inibisca l'esercizio delle funzioni per le quali il corsista frequenta il corso, comporta l'esclusione dal medesimo.

La corsista in stato di gravidanza è tenuta a comunicare il proprio stato al soggetto gestore e, esclusivamente a richiesta dell'interessata, potrà frequentare le sole discipline teoriche purché in presenza di certificazione medica che ne assicuri l'idoneità alla frequenza.

La corsista potrà riprendere il percorso formativo, trascorso il periodo temporale previsto dalla normativa vigente in materia, previo parere del medico competente.

Il soggetto gestore deve dare immediata comunicazione alla competente struttura regionale qualora si presentino casi di interruzione del corso. A giudizio del Collegio dei Docenti, e/o sulla base dei Regolamenti interni del soggetto gestore, è previsto l'allontanamento di un corsista dal corso per comportamenti scorretti tali da compromettere il buon funzionamento dell'attività didattica e/o del tirocinio. Di detta espulsione deve essere fornita tempestiva comunicazione alla struttura regionale.

Il corsista risultato non idoneo a seguito delle prove d'esame o ritiratosi prima delle prove stesse, può iscriversi, in qualità di allievo effettivo, a un corso successivo una sola volta.

Non possono essere inseriti corsisti effettivi, in corsi già avviati, oltre il 5% del monte ore previsto.

6. Riconoscimento di credito formativo

La Regione del Veneto riconosce agli aspiranti corsisti la possibilità di chiedere la valutazione di titoli o servizi maturati¹³ per il riconoscimento di crediti formativi.

La procedura di riconoscimento e quantificazione di credito formativo¹⁴ deve essere richiesta all'iscrizione al percorso; non saranno autorizzate richieste di credito durante lo svolgimento del percorso formativo.

La quantificazione del credito formativo, spendibile una sola volta, è effettuata dal soggetto gestore di provenienza, esclusivamente per discipline e/o singole aree di tirocinio concluse con valutazione positiva.

L'accertamento deve essere svolto a cura del soggetto gestore presso il quale l'aspirante corsista chiede l'iscrizione, previa verifica¹⁵ delle conoscenze e delle competenze precedentemente acquisite da parte di un'apposita commissione presieduta dal Responsabile della struttura o del corso e composta da tre docenti di cui almeno uno dell'area igienico-sanitaria e tecnico-operativa; l'esito dell'accertamento deve essere comunicato alla Direzione Formazione e Istruzione.

I corsisti che interrompono il percorso formativo per gravi, giustificati e documentati motivi (ricovero ospedaliero, infortunio, gravidanza e malattia di lunga durata) sono tenuti a darne tempestiva comunicazione al soggetto gestore con contestuale presentazione di idonea documentazione probatoria anche al fine di eventuale richiesta di riconoscimento di credito formativo, spendibile in uno dei tre cicli formativi previsti dalla presente Direttiva.

In caso di reinscrizione a un corso successivo con richiesta di riconoscimento di credito formativo, l'aspirante corsista deve presentare adeguata documentazione medica che attesti l'idoneità alla prosecuzione del percorso formativo e all'espletamento delle funzioni previste per la figura professionale. L'aspirante corsista potrà comunque essere sottoposto ad accertamenti medici per la verifica dell'idoneità alla mansione di OSS.

L'aspirante corsista può chiedere il riconoscimento di credito formativo per il monte ore maturato a seguito della frequenza di un percorso formativo autorizzato in occasione del precedente bando di cui alla DGR 1359/2015.

Non sarà riconosciuto alcun credito formativo in uno dei seguenti casi:

¹³ L'art. 12 della L.R. 20/2001 stabilisce che "la Giunta Regionale, nel contesto del proprio sistema della formazione, quantifica il credito formativo da attribuirsi a titoli e servizi pregressi, in relazione all'acquisizione dell'attestato di qualifica relativo alla figura professionale di operatore socio sanitario, prevedendo misure compensative in tutti i casi in cui la formazione pregressa risulti insufficiente, per la parte sanitaria o sociale, rispetto a quella prevista dalla presente legge."

¹⁴ Le modalità di quantificazione e attribuzione del credito formativo sono state disciplinate con DGR n. 1972/2004.

¹⁵ La verifica è effettuata sulla scorta della documentazione prodotta dall'interessato all'atto della presentazione della domanda di quantificazione e attribuzione del credito formativo.

1. ritiro, anche se formalmente comunicato, senza gravi e giustificati motivi;
2. attribuzione di valutazione insufficiente anche in una sola disciplina e/o in un solo tirocinio;
3. mancata ammissione e/o superamento della prova d'esame.

Come previsto dal Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, approvato con DGR 951 del 22/06/2016, a coloro i quali sono in possesso del Diploma di Stato conseguito presso le Istituzioni scolastiche a indirizzo servizi socio sanitari, potrà essere riconosciuto un credito formativo pari a 280 ore di attività teoriche, come puntualmente declinato nella tabella di cui all'Allegato A alla suddetta DGR 951/2016¹⁶. Agli stessi sono riconosciuti crediti per le fasi di tirocinio previsti dal Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 230 del 05/04/2017¹⁷.

7. Definizione delle figure professionali

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione delle figure professionali oggetto del percorso formativo dovrà tener conto:

- del livello di riferimento EQF¹⁸
- del codice SIOF in ordine alla tipologia di percorso formativo¹⁹;
- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti²⁰;
- del codice FOT, in ordine ai campi di intervento formativo;
- del codice NUP, in ordine alle figure professionali.

8. Selezione dei partecipanti e termini di avvio e conclusione dei percorsi

L'ammissione al percorso formativo è preceduta da una prova selettiva dei candidati mediante test e colloquio. Le modalità per la gestione delle procedure di selezione dei candidati, nonché i relativi criteri e indicatori, sono definite unitariamente a livello regionale al fine di garantire standard di selezione il più possibile omogenei.

Nel triennio di vigenza della Direttiva sono previsti tre cicli formativi come da tabella²¹:

ciclo formativo	n. corsi	data selezione	data avvio	data conclusione
1°	65	26 luglio 2017	entro il 29 settembre 2017	31 marzo 2019
2°	56	24 luglio 2018	entro il 28 settembre 2018	31 marzo 2020
3°	55	23 luglio 2019	entro il 30 settembre 2019	31 marzo 2021

¹⁶ Reperibile al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneregionale> OSS - Operatore Socio Sanitario Varie.

¹⁷ Reperibile al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneregionale> OSS - Operatore Socio Sanitario Varie.

¹⁸ European Qualifications Framework - Quadro europeo delle qualifiche - è lo strumento che favorisce la certificazione delle competenze e la mobilità dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore trasparenza, comparabilità e spendibilità delle qualifiche.

¹⁹ SIOF - Sistema Informativo delle Opportunità Formative, ha come obiettivo la realizzazione di un Sistema Interregionale di divulgazione e consultazione delle informazioni attraverso azioni coordinate tra le Regioni al fine di rendere agevolmente accessibili le informazioni sulle opportunità formative offerte sui diversi territori regionali, a beneficio dei destinatari finali dei corsi di formazione.

²⁰ ATECO è la classificazione delle attività economiche coordinata e pubblicata da Istat. La versione 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).

²¹ La date potranno essere modificate con Decreto del Direttore della Direzione Formazione Istruzione, per esigenze organizzative.

9. Valutazione degli apprendimenti

A conclusione dell'intero modulo di base e di almeno un modulo di tirocinio deve essere prevista una prova intermedia di verifica degli apprendimenti teorici e attitudinali con valutazione da parte del Collegio dei Docenti.

Almeno sessanta giorni prima dello svolgimento delle prove finali, dovrà pervenire alla Direzione Formazione e Istruzione la proposta di calendario d'esame di accertamento finale attraverso l'applicativo ARCODE²².

La valutazione finale dell'apprendimento è effettuata ai sensi della L.R. n. 20/2001 da un'apposita Commissione costituita come segue:

- un rappresentante esperto della Regione, designato dalla Direzione Formazione e Istruzione (con funzioni di Presidente);
- un rappresentante esperto dell'area sanitaria designato dalla Direzione Risorse Strumentali SSR-CRAV;
- un rappresentante esperto dell'area sociale designato dalla Direzione Servizi Sociali;
- un rappresentante esperto delle OO.SS. dei lavoratori più rappresentative;
- un rappresentante esperto delle OO.SS. dei datori di lavoro più rappresentative;
- due membri interni di cui un docente e il tutor del corso.

Il monte ore destinato alle prove d'esame è escluso dal computo delle 1.000 ore destinate alla realizzazione del percorso.

È a carico del soggetto gestore l'onere finanziario relativo ai compensi dovuti ai componenti esterni della Commissione d'esame, come previsto dalle disposizioni vigenti, in particolare quelle della DGR n. 2142 del 23/10/2012.

Con riferimento ai commissari designati dalla Direzione Risorse Strumentali SSR-CRAV e dalla Direzione Servizi Sociali, l'ammontare dell'indennità giornaliera è fissato in € 100,00, ridotto del 10%, ai sensi di quanto disposto dalla DGR 2142/2012 in tema di riduzione dei costi degli apparati politici e amministrativi e del parere della Direzione EE.LL. Partecipazioni ed Enti strumentali, Controlli integrati circa la sua applicabilità ai compensi previsti per i Presidenti e per i Commissari delle Commissioni oggetto del succitato provvedimento, oltre al rimborso delle spese di viaggio eventualmente sostenute.

La prova finale consiste in una prova teorica (comprendente un test e un colloquio sulle discipline oggetto del percorso) e una prova pratica, secondo le modalità definite con il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione n. 772 del 30/07/2013²³. Eventuali precisazioni saranno fornite dal competente ufficio regionale.

Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è subordinato al superamento delle prove d'esame finali.

Alle prove di valutazione finale non possono essere ammessi corsisti che abbiano superato il tetto massimo di assenze (10%) delle ore complessive del corso.

Spetta al Collegio dei Docenti l'ammissione dei corsisti alle prove finali d'esame previo accertamento delle valutazioni riportate e delle verifiche svolte.

Non sono ammessi a sostenere le prove d'esame finali i corsisti che abbiano riportato una valutazione negativa nelle discipline teoriche o anche in una sola esperienza di tirocinio.

10. Metodologia

Ciascun intervento formativo si compone di più unità formative (UF), ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificati, riconducibili alle unità formative e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze acquisite da integrare con l'eventuale formazione di recupero ai fini del buon esito dell'intervento formativo.

Le metodologie didattiche devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

²² Con le modalità disciplinate al paragrafo 26 "Modalità di verifica degli esiti e attestazioni" Allegato A) alla DGR 251/2016.

²³ Reperibile al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/esami>, Documentazione specifica per settori, FORM-DocumentazioneSpecificiSettori, PercorsiQualifica.

In funzione della specificità del settore di intervento, risulta fondamentale un ampio utilizzo di metodi e contesti didattici attivi, orientati a migliorare il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti e superare le tecniche della formazione tradizionale.

11. Cabina di regia

In continuità con il lavoro svolto nelle programmazioni precedenti e in funzione della programmazione futura dell'offerta formativa, si ravvisa l'opportunità che l'intero processo continui a essere accompagnato dal gruppo tecnico denominato Cabina di regia, istituito presso la Direzione Formazione e Istruzione.

La Cabina di regia, coordinata dal Direttore dell'Area Capitale Umano e Cultura (o da un suo delegato), è composta da 3 rappresentanti delle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, da un esperto designato da ciascuna delle tre strutture regionali coinvolte (formazione, sanità, servizi sociali), da 3 rappresentanti nominati dalle Associazioni datoriali.

In relazione alla necessità di apporti specialistici in talune sessioni di lavoro, la Cabina di regia potrà invitare ulteriori soggetti in funzione delle rispettive competenze.

12. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti formativi i seguenti soggetti:

- a) gli organismi di formazione accreditati ai sensi della L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" per l'ambito della formazione superiore;
- b) gli organismi di formazione che hanno già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data del decreto di approvazione²⁴.

Numero progetti presentabili dai soggetti proponenti

Al fine di consentire la realizzazione di un numero di percorsi formativi coerente con il fabbisogno professionale ogni soggetto proponente potrà presentare non più di 7 progetti formativi per ciascun ciclo. Ogni progetto deve essere articolato in un unico intervento.

Se non direttamente presentato dall'AULSS, ciascun progetto deve prevedere obbligatoriamente il partenariato dell'AULSS territorialmente competente. La sede di svolgimento di ogni percorso formativo dovrà essere individuata fin dalla fase di progettazione.

Ogni singolo intervento formativo dovrà essere accompagnato dal partenariato di più strutture operanti nelle quattro aree di tirocinio descritte al paragrafo 4. I partenariati dovranno dare evidenza dell'effettivo fabbisogno di operatori. Ogni partenariato deve essere registrato nell'apposita scheda inserita nel formulario.

Saranno autorizzati fino ad un massimo di 176 percorsi formativi in tre annualità 2017/2019.

I percorsi dovranno essere distribuiti come segue:

²⁴ Si precisa che, secondo quanto disposto dalla L. 241/1990 e s.m.i., la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

nuova azienda sanitaria	territorio ex azienda sanitaria	1° ciclo	2° ciclo	3° ciclo	tot
AULSS 1 DOLOMITI	ex AULSS 1	2	2	1	5
	ex AULSS 2	2	2	1	5
AULSS 2 MARCA TREVIGIANA	ex AULSS 7	2	2	2	6
	ex AULSS 8	4	3	3	10
	ex AULSS 9	6	5	5	16
AULSS 3 SERENISSIMA	ex AULSS 12	4	4	3	11
	ex AULSS 13	3	3	4	10
	ex AULSS 14	1	1	1	3
AULSS 4 VENETO ORIENTALE	ex AULSS 10	2	1	1	4
AULSS 5 POLESANA	ex AULSS 18	2	2	2	6
	ex AULSS 19	1	1	1	3
AULSS 6 EUGANEA	ex AULSS 15	1	1	1	3
	ex AULSS 16	9	8	8	25
	ex AULSS 17	1	1	1	3
AULSS 7 PEDEMONTANA	ex AULSS 3	4	4	4	12
	ex AULSS 4	2	1	2	5
AULSS 8 BERICA	ex AULSS 5	4	3	3	10
	ex AULSS 6	6	5	5	16
AULSS 9 SCALIGERA	ex AULSS 20	4	3	4	11
	ex AULSS 21	3	3	2	8
	ex AULSS 22	2	1	1	4
TOTALE CORSI		65	56	55	176

Nell'ambito dei 176 percorsi del triennio 2017/2019, per quanto concerne gli ambiti territoriali indicati nella tabella sottostante, è prevista una specifica programmazione dell'offerta formativa secondo lo schema seguente:

nuova azienda sanitaria	territorio ex azienda sanitaria	comune di svolgimento dell'intervento	prov.	n. corsi	periodo
AULSS 1	AULSS 1	azienda consortile agordina	BL	1	primo ciclo
AULSS 1	AULSS 1	azienda consortile agordina	BL	1	secondo ciclo
AULSS 2	AULSS 7	comune di Fregona	TV	1	primo ciclo
AULSS 2	AULSS 8	comune di Asolo	TV	1	primo ciclo
AULSS 3	AULSS 12	comune di Cavallino	VE	1	secondo ciclo
AULSS 3	AULSS 13	Dolo - Mirano	VE	1	primo ciclo
AULSS 3	AULSS 13	Dolo - Mirano	VE	1	secondo ciclo
AULSS 4	AULSS 10	comune di Torre di Mosto	VE	1	primo ciclo
AULSS 4	AULSS 10	comune di Torre di Mosto	VE	1	secondo ciclo
AULSS 4	AULSS 10	comune di Jesolo	VE	1	primo ciclo
AULSS 4	AULSS 10	comune di Jesolo	VE	1	terzo ciclo
AULSS 7	AULSS 3	unione montana spettabile reggenza dei sette comuni - Asiago	VI	1	primo ciclo
AULSS 8	AULSS 5	Montecchio - Valdagno	VI	1	primo ciclo
AULSS 9	AULSS 22	comune di Negrar	VR	1	primo ciclo

Date le priorità all'avvio dei suddetti percorsi, agli stessi è attribuita una premialità in sede di valutazione.

Nel caso in cui dovesse risultare necessario, con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, sentita la Cabina di regia, sarà disposta una diversa ripartizione della programmazione, oppure una diversa modulazione della stessa.

13. Forme di partenariato

In coerenza con gli obiettivi precisati al paragrafo 2, al fine di poter dar corso alle azioni descritte, si evidenzia l'importanza di assicurare l'avvio di percorsi formativi in funzione di concrete prospettive di inserimento lavorativo nelle strutture socio sanitarie e socio assistenziali del territorio regionale.

Per questo si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni formativi, attraverso il coinvolgimento delle Aziende Ulss, ma anche delle strutture e dei servizi potenzialmente interessati all'inserimento nel proprio organico dei futuri qualificati OSS.

La peculiare situazione da cui ha preso origine l'attuale programmazione, impone ai partner di progetto di rivestire un ruolo fondamentale nella presentazione del progetto e nella sua concreta attuazione.

Essendo indispensabile individuare un sistema che colleghi ciascun progetto formativo a un potenziale bacino di fabbisogni espresso dalle strutture e dai servizi socio sanitari e socio assistenziali, ciascun progetto formativo deve essere supportato da partenariati significativi da parte di strutture e servizi del territorio, che diano evidenza del fabbisogno.

Il partenariato rappresenta uno strumento strategico al fine della presentazione delle diverse proposte progettuali, ma soprattutto in funzione della selezione dei progetti autorizzabili.

Ciò premesso si precisa che:

- ciascun progetto deve dotarsi di partenariato obbligatorio dell'AULSS di riferimento; tale partenariato non è esclusivo; un'AULSS potrà anche presentare direttamente uno o più progetti formativi, se in possesso dei requisiti di accreditamento;

- ogni progetto deve essere supportato da un adeguato fabbisogno professionale, evidenziato anche grazie a partenariati esclusivi²⁵ con strutture o servizi del territorio ex AULSS di riferimento che evidenzino in maniera chiara le previsioni di nuovi inserimenti a vario titolo (sostituzioni per pensionamenti, per maternità, per malattia, nuove assunzioni per apertura di nuovi servizi/reparti/strutture ecc. ecc.) e per le diverse tipologie contrattuali (t.d., t.ind., collaborazioni ecc.);

I partner, tuttavia, dovranno svolgere una funzione attiva anche durante il percorso formativo collaborando a una o più fasi dell'intervento al fine di formare un soggetto competente in grado di inserirsi e contestualizzarsi nel sistema dei servizi in modo efficace.

Il rapporto tra soggetto proponente e altri partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione, nella scheda 3 del formulario, da cui risultino chiaramente i ruoli e le funzioni degli Organismi coinvolti. Nella scheda 3 dovrà essere indicato il fabbisogno di operatori attraverso una precisa quantificazione numerica come puntualmente indicato nei parametri della griglia di valutazione di cui al paragrafo 17.

14. Delega

Per le attività di cui al presente bando è vietata la delega. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente dovrà prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. In ogni caso le attività di coordinamento, direzione e segreteria amministrativa del progetto devono essere gestite in proprio dal soggetto proponente.

15. Vincoli finanziari

I corsi per OSS sono riconosciuti ai sensi della L.R. 8/2017 senza oneri a carico del bilancio regionale.

Il costo massimo per la copertura delle spese relative alla gestione dei corsi non può superare l'importo di 1.500,00 euro per ogni corsista.

Tale importo deve considerarsi comprensivo di qualsiasi spesa direttamente collegata all'intervento formativo (a titolo esemplificativo si citano gli accertamenti sanitari, ecc.).

16. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo le seguenti modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale²⁶ con nome utente e password assegnati dalla Regione del Veneto per gli Organismi di Formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata²⁷;
- imputazione dei dati di progetto nel sistema di acquisizione dati on-line;
- passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente bando, della domanda di ammissione, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente e in regola con la normativa sull'imposta di bollo;

Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

²⁵ Eccezione fatta per l'AULSS, che può concedere il proprio partenariato a più progetti (e presentare direttamente il progetto in qualità di proponente), tutti gli altri partenariati devono essere concessi esclusivamente ad un solo progetto. La stessa struttura operativa (casa di riposo, ceod, ecc.) non potrà, pertanto, risultare partner di più progetti. Non costituisce motivo di esclusione dalla valutazione il caso in cui più strutture operative facciano capo ad un unico rappresentante legale e ad un'unica partita IVA e risultino partner di progetti diversi.

²⁶ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> Applicativo di presentazione progetti.

²⁷ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori> Applicativo richiesta credenziali accesso – non accreditati.

Le domande di ammissione al riconoscimento, dovranno essere trasmesse alla Giunta regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione, per via telematica all’indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it, specificando nell’oggetto del messaggio di posta elettronica “Operatore Socio Sanitario” e all’inizio del messaggio, l’ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico “Direzione Formazione e Istruzione - Ufficio Attività Riconosciute”. A ciascun documento trasmesso alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l’utilizzo della Posta Elettronica Certificata sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto.²⁸

La presente Direttiva prevede tre finestre temporali per la presentazione delle domande coincidenti con i tre cicli formativi previsti al paragrafo 8, come di seguito indicato:

- 1° ciclo formativo entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.;
- 2° ciclo formativo dal 1° al 30 aprile 2018;
- 3° ciclo formativo dal 1° al 30 aprile 2019.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con una giornata prefestiva o festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. I termini sopra indicati valgono anche per il passaggio del progetto in stato “completato” attraverso l’apposita funzione del sistema di acquisizione dati “on line”. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il mancato rispetto delle modalità e dei termini di presentazione delle domande costituisce motivo di non ammissibilità del progetto.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie²⁹. Le informazioni possono essere richieste all’indirizzo e-mail formazione.riconoscimento@regione.veneto.it oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 2795098 – 5035 – 5137 - 5140;
- per quesiti relativi all’assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico, è possibile contattare il numero 041 2795131.

17. Procedure e criteri di valutazione

In coerenza con quanto disposto dalla presente Direttiva, sarà formalmente individuato un nucleo di valutazione composto da rappresentanti della Direzione Formazione e Istruzione, della Direzione Risorse strumentali SSR-CRAV e della Direzione Servizi Sociali. Il nucleo suddetto provvederà a istruire i progetti pervenuti in ordine al possesso dei requisiti di ammissibilità e alla successiva valutazione di merito.

Si precisa che la valutazione di merito evidenzierà una graduatoria per il territorio di riferimento di ciascuna ex AULSS.

Criteri di ammissibilità

I criteri di ammissibilità attengono alla sussistenza dei requisiti indicati nella presente Direttiva. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma l’assenza anche di uno solo degli elementi determina la non ammissibilità del progetto.

Requisiti di ammissibilità formale:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare i percorsi formativi richiesti dal bando;
4. rispetto del numero e delle caratteristiche dei destinatari;

²⁸ <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>.

²⁹ Il servizio informazioni è sospeso nel mese di agosto.

5. rispetto della congruenza normativa e regolamentare del progetto anche in relazione alla durata, all'articolazione e alle correlate modalità operative;
6. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva, compreso il numero massimo di progetti presentabili da ciascun soggetto;
7. presenza, completezza e correttezza del formulario di presentazione del progetto.

Criteria di merito

La griglia sotto riportata evidenzia i parametri sulla base dei quali saranno oggetto di valutazione le proposte progettuali.

Parametro 1	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE Numero corsi realizzati negli anni 2010/2017 suddivisi per periodo temporale di vigenza delle DGR 504/2010, 702/2014, 1359/2015.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	ANALISI QUANTITATIVA DEL FABBISOGNO PROFESSIONALE ESPRESSO Numero fabbisogno operatori nel triennio 2017/2019 suddiviso per tipologia di contratto: tempo indeterminato, tempo determinato.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	ANALISI QUALITATIVA DEL FABBISOGNO PROFESSIONALE ESPRESSO Evidenza del fabbisogno espresso in ragione della situazione territoriale anche con riferimento alla previsione di apertura di nuove strutture nel triennio 2017/2019 e relativo numero di operatori.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	RUOLO DEL PARTENARIATO NEL PROGETTO/PERCORSO Ruolo evidenziato dalla compagine partenariale in fase di gestione del progetto, anche in funzione della riduzione della quota a carico del corsista. Messa a disposizione di docenti per la parte di teoria, di spazi, di laboratori ecc.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 5	PREMIALITÀ TERRITORIALE Attivazione di un percorso formativo negli ambiti territoriali indicati al paragrafo 12	Livello	
		NO	0 punti
		SI	8 punti

A conclusione del processo di valutazione sarà predisposta una graduatoria per ciascun territorio ex AULSS.

Saranno autorizzati all'avvio un numero massimo di progetti per ciascun territorio ex AULSS come dalla tabella di cui al paragrafo 12.

18. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il decreto di approvazione degli esiti delle istruttorie, che sarà adottato dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Giunta regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la

Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it, che vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

19. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente bando sono comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it³⁰, che vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini.

I soggetti gestori sono invitati a trasmettere tempestivamente le eventuali comunicazioni, compresi i quesiti relativi alla progettazione o gestione delle attività oggetto della presente Direttiva agli uffici regionali. Nel caso fosse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione degli stessi nello spazio riservato alle FAQ.

Si raccomanda ai soggetti proponenti di consultare regolarmente i suddetti siti al fine di garantire un tempestivo aggiornamento delle informazioni.

Per quanto riguarda le modalità gestionali e organizzative da seguire nella realizzazione degli interventi, nonché l'attività di controllo esercitata dalla Regione, si rinvia all'Allegato A alla DGR n. 251 del 08/03/2016 "Approvazione documento Testo Unico Beneficiari relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell'art. 19 della L. 10/1990."³¹.

20. Indicazione del Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale Foro competente quello di Venezia.

21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Il Responsabile del procedimento, ai sensi della L.241/90, è il direttore della Direzione Formazione e Istruzione, dott. Massimo Marzano Bernardi.

22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

³⁰ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>

³¹ <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneregionale> Attività riconosciute, Disposizioni generali, Modulistica di gestione.